

AVELLINO – Indietro non si torna. Nel mondo della scuola nessuno oserebbe abolire concessioni che qualcuno ancora considera conquiste ma che in effetti non sono altro che devastanti privilegi per pochi. Ma, a quanto pare, non si va nemmeno avanti. Oramai siamo un Paese dove i giovani non sanno leggere e non capiscono quello che leggono. È questa l'ultima scoperta dei responsabili dell'istruzione. Non abbiamo più una scuola ed un Paese senza una scuola non va da nessuna parte. Tenteranno di metterci una pezza, come stanno facendo da anni. Al solito correranno ai ripari ma curando gli effetti e non la causa del male.

Nei famosi open day, quando gli istituti scolastici presentano la loro offerta formativa, si parla di tutto tranne che di insegnamento. Luoghi di studio e di formazione sono stati trasformati in luoghi di aggregazione; il compito dei docenti è quello di intrattenere. Guai a dare un giudizio. Oltre alle denunce si rischia addirittura l'aggressione e, ad oggi, non mi risulta che qualcuno sia stato punito per questo. Non ci facciamo illusioni, la scuola è morta ed il relativo certificato è stato già scritto dal giovane deputato avellinese che propone al Parlamento di legiferare sul *"Div ieto di inserire il requisito del voto di laurea nei bandi di concorsi pubblici"* . Se dovesse diventare legge, e le premesse ci sono tutte, verrebbe meno anche quel flebile respiro che ancora fa sperare nell'uscita dal coma. Non resta che dividersi le spoglie.

Particolarmente esperto nel raccogliere quello che gli altri hanno lasciato l'on. Gianfranco Rotondi, il sedicente depositario della dottrina democratica e cristiana, in qualità di presidente della Fondazione Fiorentino Sullo, giocando d'anticipo e preparandosi per le nuove sfide, annuncia al mondo che si prepara a sottoscrivere, se già non l'ha fatto, un accordo con l'Università di Chieti per l'organizzazione di un master di scienze politiche sul sullismo (parola non mia) da tenere ad Avellino. Non si conoscono ancora i nominativi dei chiarissimi docenti ma possiamo immaginarli. Ci mancava solo questo nel panorama universitario italiano. Non ci resta che aspettare una tesi di laurea in filosofia su "La lezione di Epicuro nella canzone "*Finché la barca va* " di Orietta Berti oppure "
Ma tu vulivi 'a pizza"
di Aurelio Fierro per il conseguimento del titolo di laurea in (scegliete voi tanto è uguale) Musicologia o Scienze della nutrizione. Abbiamo anche questi percorsi universitari.

Modestamente in Italia non ci facciamo mancare niente.